

Comune di Primaluna
Provincia di Lecco

DECRETO DEL SINDACO

Numero Registro Generale

14

Data

08-05-2025

OGGETTO:	INDIVIDUAZIONE DEL SEGRETARIO TITOLARE DEL COMUNE DI PRIMALUNA, DOTT. FASSI DAVIDE, QUALE RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA, AI SENSI DELLA LEGGE N.190/2012 E DEL D.LGS. 14.03.2013 N. 33, COSÌ COME MODIFICATO DAL D.LGS 25.05.2016 N. 97.
-----------------	--

L'anno duemilaventicinque, il giorno otto del mese di maggio, nel proprio ufficio,

IL SINDACO

PREMESSO che:

- con Legge 06.11.2012 n. 190, il legislatore ha varato le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione;
- l'art. 7 della Legge 190/2012 ss.mm.ii. impone l'individuazione, all'interno della struttura organizzativa dell'Ente del Responsabile della prevenzione della corruzione e che negli enti locali, tale Responsabile è individuato di norma nel Segretario dell'Ente, salvo diversa e motivata determinazione;
- l'art. 1, comma 9, lett. f) della Legge 190/2012, prevede che nell'ambito del piano di prevenzione della corruzione siano individuati "specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge";
- l'art. 11 del D. Lgs. n. 150/2009 prevede l'obbligo per le Amministrazioni di approvare il programma triennale per la trasparenza;
- l'art. 11, comma 8, lett. a) impone di pubblicare sul sito istituzionale, in apposita sezione, tale programma triennale e il relativo stato di attuazione;
- l'art. 11 del D. Lgs. n. 150/2009 e delibera CIVIT n. 105 del 2010;

PRECISATO che il Responsabile della prevenzione della corruzione svolge i seguenti compiti:

propone all'organo di indirizzo l'adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione, definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione, verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione, propone la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione,

d'intesa con il responsabile di servizio competente, verifica, ove la stessa sia possibile, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;
nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il responsabile di servizio lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività;

PRECISATO inoltre che:

- il programma triennale per la trasparenza e, più in generale, l'attuazione del principio di trasparenza, realizza di per sé una misura di prevenzione, consentendo il controllo da parte degli utenti dello svolgimento dell'attività amministrativa;
- il programma per la trasparenza, per i motivi esposti, dovrà essere coordinato con il piano per la prevenzione della corruzione in modo da assicurare un'azione sinergica ed osmotica tra le misure e garantire la coincidenza tra gli ambiti temporali di riferimento;

ATTESO che il Dipartimento della Funzione Pubblica, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la circolare numero 1 del 25 gennaio 2013, ha precisato che la funzione di Responsabile della prevenzione della corruzione deve ritenersi naturalmente integrativa della competenza generale del segretario o del funzionario o titolare di p.o. nominato;

ATTESO altresì, che:

- il Dipartimento della Funzione Pubblica ha precisato che la scelta dovrebbe ricadere su un dirigente che:
 1. non sia stato destinatario di provvedimenti giudiziali di condanna;
 2. non sia stato destinatario di provvedimenti disciplinari;
 3. abbia dato dimostrazione, nel tempo, di comportamento integerrimo;
- il Dipartimento della Funzione Pubblica con circolare n. 1 del 25/01/2013, par. 2.5., ha dettato regole per il raccordo tra il Responsabile della prevenzione e gli altri organi e figure presenti nell'Amministrazione, prevedendo, fermi restando i compiti, le funzioni e le responsabilità del responsabile per la prevenzione, la possibilità di optare per la concentrazione delle responsabilità in capo ad un unico soggetto, ove ciò sia ritenuto più efficiente;
- la CIVIT, con circolare n. 15/2013, in tema di organo competente a nominare il responsabile prevenzione della corruzione nei Comuni, ha chiarito che il titolare del potere di nomina va individuato nel Sindaco quale organo di indirizzo politico amministrativo;

PRECISATO che:

- la Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità della pubblica amministrazione (CIVIT) è stata designata quale Autorità Nazionale Anticorruzione (art. 1 co. 2 legge 190/2012);
- con la deliberazione numero 21/2012, la CIVIT aveva individuato il Sindaco quale organo di indirizzo politico amministrativo competente a nominare l'OIV;
- le medesime considerazioni e motivazioni sviluppate da CIVIT, con la deliberazione 21/2012, possono estendersi al tema della nomina del responsabile della prevenzione della corruzione;

ATTESO che l'art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012, come successivamente modificato ed integrato con D. Lgs. 25.05.2016, n. 97 testualmente reca: «7. L'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza [...]. Negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salvo diversa e motivata determinazione [...].»;

VISTO il proprio Decreto Sindacale n. 6 /2025 con il quale, in qualità di Ente Capofila, il dott.Davide Fassi è nominato Segretario titolare della Convenzione di Segreteria di Primaluna, Cortenova e Perledo a decorrere dal 5 maggio 2025 e ritenuto, pertanto, di ricondurre in capo al Segretario la nomina di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza sussistere in capo alla stessa i requisiti di professionalità e soggettivi richiesti;

RITENUTO che, nello svolgimento dei suddetti compiti, il Segretario potrà avvalersi del supporto di personale dipendente dell'Ente;

VISTO l'art. 99 del D. Lgs. n. 267/2000;

VISTO l'art. 1 comma 7 della Legge n. 190/2012;

VISTO l'art. 43 del D. Lgs. 14.3.2013 n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, così come modificato dal D. Lgs. 25 maggio 2016 n. 97 (*Freedom of Information Act*);

DECRETA

1. **DI INDIVIDUARE**, dalla data odierna e sino al termine dell'incarico di Segretario Titolare del Comune di Primaluna, il Segretario Comunale - dott. Davide Fassi, quale responsabile della prevenzione della corruzione e dell'attuazione del programma perla trasparenza, ai sensi della Legge n. 190/2012 e del D. Lgs. 14.03.2013 n. 33, così come modificato dal D. Lgs. 25.05.2016 n. 97.
2. **DI TRASMETTERE** il presente Decreto al Segretario Comunale;
3. **DI COMUNICARE** l'adozione del presente provvedimento alla Giunta Comunale nella prima seduta utile;
4. **DI COMUNICARE** tale nomina all'A.N.A.C. (Autorità Nazionale per l'Anticorruzione) mediante il portale dedicato;
5. **DI PUBBLICARE**, ai fini della massima trasparenza e accessibilità (art. 11 D. Lgs. 150/2009), copia del presente decreto sul sito istituzionale dell'Ente nella dedicata sezione di Amministrazione Trasparente.

Primaluna, 08-05-2025

Il Sindaco
Artusi dott. Mauro

Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82 del 2005 e norme collegate